

DEO  
ET  
PATRIAE

# L'ARALDO DEL CANADA

DEO  
ET  
PATRIAE

Organo Ufficiale del Fascio di Montreal

C. VETERE, Direttore

FONDATA NEL 1906

Cav. Avv. GIACINTO LECCISI, Proprietario

ANNO XXVI No. 3 Telefono: LANCASTER 2014

(Conto Corrente con la Posta)

34 Notre Dame East.

MONTREAL, SABATO 17 GENNAIO 1931—ANNO IX.

## Il Canada

Durante il corrente anno 1931 avrà luogo, nel Canada, il censimento decennale. Ciò ci fornisce un'eccezionale occasione per studiare questo paese, il quale occupa nel mondo politico, economico, commerciale e religioso un posto assai considerevole, che il tempo va sempre aumentando. Il nostro giornale se ne occuperà in una serie di articoli, i quali avranno lo scopo di far meglio conoscere agli italiani qui residenti quanto ricco, quanto vasto, quanto grande è il loro paese d'adozione.

Cominceremo con la descrizione del territorio.

### IL TERRITORIO

Il Canada occupa la parte settentrionale dell'America. Al nord comprende tutte le terre chiuse nei seguenti limiti: una linea tagliante a metà la Groenlandia, le Isole di Baffin, Devon, ed Ellesmere, poi raggiungente il 60.° meridiano e confondendosi con esso fino al Polo; al nord-ovest, il 141.° meridiano fino al Polo; al sud, la sua estremità è l'isola di Melville nel lago Erie sotto la latitudine nord 41° 41'; dall'oriente all'occidente, il territorio è circoscritto fra il 57° di longitudine ovest ed il 141°, ai confini dell'Alaska; così la sua estensione occupa più di 840 di longitudine e di 480 di latitudine.

Il Canada insomma comprende la metà del continente nord-americano, tranne il territorio dell'Alaska che appartiene agli Stati Uniti ed il Labrador che dipende da Terranova.

Il territorio canadese è limitato all'ovest dall'Oceano Pacifico e l'Alaska, all'est dall'Oceano Atlantico, il Golfo San Lorenzo ed il Labrador; al sud dal 49.° parallelo, i Grandi Laghi, il fiume San Lorenzo, e gli Stati Uniti.

La superficie totale del Canada è di 3,684,723 miglia quadrate distribuite fra nove province e due immensi regioni non ancora organizzate in province, conosciute sotto il nome di Yukon e Territorio del Nord-Ovest. La provincia del Principe Edoardo, ha 2184 miglia quadrate; la Nuova Scozia 21,428; il Nuovo Brunswick 27,985; Quebec 594,434; l'Ontario 407,262; il Manitoba 251,832; la Saskatchewan 251,700; l'Alberta 255,285; la Columbia Britannica 355,855; il Yukon 207,076; i Territori del Nord-ovest 1,309,682. Il Canada dunque è quasi tanto grande quanto tutta l'Europa, la superficie della quale è di 3,776,700 miglia quadrate; non è sorpassato che dalla Cina la quale occupa 42,771,700 miglia quadrate. La superficie degli Stati Uniti di 3,743,529 miglia quadrate è superiore a quella canadese, però essa comprende le sue dipendenze come le Isole Filippine, etc. L'Australia non ha che 2,974,581 miglia quadrate, il Brasile 3,275,510; l'India Inglese 1,802,577 e le Isole Britanniche 121,633 miglia quadrate. Il Canada come territorio è dunque 30 volte più grande delle Isole Britanniche.

Questo immenso territorio, stimato in acri, comprende 1,306,320,000, dei quali approssimativamente 358,000,000 sono suscettibili di produzione agricola; inoltre 1,151,454 miglia quadrate sono coperte di foreste le quali danno un totale approssimativo di 224,000,000 di piedi cubi di legno; infine circa 200,000 miglia quadrate sono occupate laghi e fiumi. Queste diverse cifre mostrano l'immensità del paese come territorio.

In un articolo seguente parleremo della distribuzione della popolazione su questo territorio.

### La Fiera Intercontinentale a Tripoli

Tripoli, 13. — Anche quest'anno l'Ente autonomo della Fiera di Tripoli svolgerà la sua quinta manifestazione dal primo marzo a 30 aprile 1931, organizzata come seconda rassegna internazionale in Africa. La Fiera Intercontinentale ed Interna-

zionale di Tripoli è l'unica manifestazione del genere che si svolge effettivamente in Colonia. Essa raccoglie tutte le materie prime e i prodotti provenienti dall'Italia e dall'Estero che possano comunque interessare i vari mercati africani, nonché le sostanze greggie e i manufatti inviati dagli Stati Liberi delle Colonie e dai Protettorati dell'Africa in quanto siano adatti ad essere richiesti sui mercati mondiali.

### La prefazione di Mussolini al diario di guerra della Duchessa d'Aosta

Roma, 1. — A cura della Croce Rossa Italiana è stato pubblicato sotto il titolo "Accanto agli Eroi" il diario di guerra di S. A. R. la Duchessa d'Aosta. Il volume reca la seguente prefazione di Benito Mussolini:

"Un lettore superficiale troverà che questo libro è un'arida elencazione di fatti; un lettore intelligente troverà, invece, che questo libro è pieno di passione e di drammaticità, soprattutto per quel suo carattere di notazione scheletrica e quasi burocratica. L'autrice poteva, evidentemente, poteva, ma non ha voluto, fare della letteratura: esempio bellissimo di pudore estetico e spirituale poteva, perché S. A. R. la Duchessa d'Aosta si è trovata in prima linea, a immediata visione della guerra, nel suo aspetto più tragico di rovina e di sangue. La forma del Diario è telegrafica, ma basta per darci o rinnovarci la sensazione di quelle inobliabili e tremende giornate, in cui milioni di vite erano in pericolo di morte; in cui migliaia di medici e infermiere hanno svolto un'attività incessante di soccorso, di aiuto, di consolazione.

"La Duchessa d'Aosta è stata la tenace ispiratrice ed organizzatrice di quest'opera patriottica e umana; ma, quel che più importa, ha dato luminoso esempio di spirito di sacrificio, di sprezzo del pericolo, di devozione alla Patria impegnata nella grande vicenda.

"Gli Italiani lo sanno, non lo dimenticano, non lo dimenticheranno".

### L'INCREMENTO DELLA R. MARINA

Roma, 1. — La R. Marina ha avuto nel corso del 1930 un notevole incremento in seguito al varo di queste unità:

Esploratore "Nicoloso da Recco", di tonn. 1654, varato ad Ancona il 5 gennaio; sommergibile "Squalo", di tonn. 802, varato a Monfalcone il 15 gennaio; sommergibile "Narvalo", di tonn. 802, varato a Monfalcone il 15 gennaio; incrociatore "Zara", di tonn. 1060, varato alla Spezia il 27 aprile; incrociatore "Fiume", di tonn. 10160, varato a Trieste, il 27 aprile; incrociatore "Da Giussano", di tonn. 4975, varato a Genova il 27 aprile; incrociatore "Giovanni dalle Bande Nere", di tonnellate 4975, varato a Castellammare di Stabia il 27 aprile; sommergibile "Delfino", di tonn. 803, varato a Monfalcone il 27 aprile; sommergibile "Corridoni", di tonn. 791, varato a Taranto il 30 aprile; cacciatorpediniere "Freccia", di tonnellate 1225, varato a Genova il 6 agosto; cacciatorpediniere "Dardo", di tonn. 1225, varato a Genova il 6 settembre; sommergibile "Tricheco", di tonn. 802, varato a Monfalcone l'11 settembre; sommergibile "Settembrini", di tonn. 710, varato a Taranto il 28 settembre; incrociatore "Colleoni", di tonn. 4875, varato a Genova il 21 dicembre; incrociatore "Gorizia", di tonn. 10160, varato a Livorno il 28 dicembre. Si ha così un totale di 59.213 tonnellate.

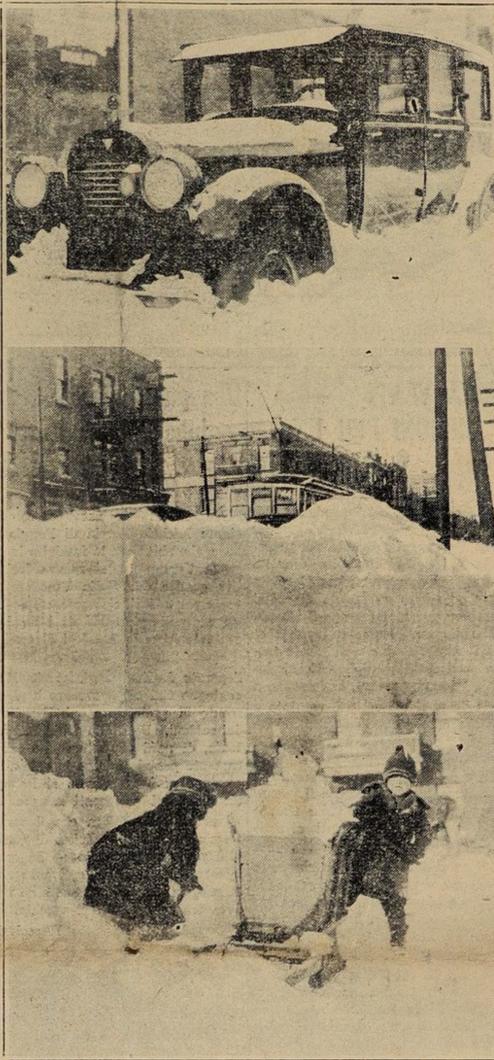
### Una lettera che giunge a destinazione in 14 anni

Toronto, 13. — Una lettera che 15 anni or sono era stata scritta al Col. Ivan Sinclair, del 48.° Regg. Highlanders, mentre si trovava in Francia, vennero restituite ieri al padre. Sinclair, morto durante un combattimento, non ricevette mai lettere che ritornò qui dopo una serie di innumerevoli soste negli uffici francesi, inglesi e canadesi.

### Ucciso da una sincope alla "Scala di Milano"

Milano, 24. — Ieri sera si iniziava l'esecuzione del "Rigoletto" al teatro "La Scala", nella seconda galleria il sig. Ottorino Bertuzzi cadeva al suolo colpito da male. Prontamente accorrevano alcune maschere del teatro e un medico per portare soccorso al disgraziato; ma egli aveva già esalato l'ultimo respiro ucciso da una sincope. Il funzionario di servizio provvedeva prontamente al trasporto della salma alla camera mortuaria del cimitero senza che il pubblico si accorgesse del grave incidente.

### L'INVERNO A MONTREAL



La tempesta di neve che si abbatté negli scorsi giorni a Montreal ha procurato lavoro ad oltre 8 mila operai adibiti dalla città ai lavori di spazzamento. Le nostre fotografie mostrano diversi aspetti pittoreschi della metropoli in conseguenza dei rigori.

## Il Primo Balilla

Giovan Battista Perasso, l'eroico fangiullo genovese, personifica e rappresenta la gioventù italiana e che nella Storia, sempre, un indiscutibile primato di valore e di audacia. Ricordare il fatto storico, oggi che Balilla è un simbolo, è il miglior modo per rendersi conto della eroica eredità dei Balilla voluti dal Fascismo.

Tutti sanno che negli ultimi anni della sua vita Carlo VI d'Austria fu assillato dall'idea del disfacimento del dominio asburgico e dal pensiero degli ostacoli che avrebbero dovuto superare sua figlia Maria Teresa per assicurarsi la successione. Carlo VI dedicò quindi tutta la sua attività e tutta la sua abilità ad ottenere il riconoscimento da parte delle Corti europee della "Prammatica sanzione" da lui emanata nel 1713, per la quale era abrogata la legge salica.

Ma nonostante gli sforzi di Carlo VI, alla morte di lui la guerra di successione scoppiò violentissima. Accanto alle Case di Baviera e di Sassonia che vantavano diritti al trono si schierarono subito i Borboni di Francia e i Borboni-Farnese, i quali aspiravano rispettivamente alle Fiandre e alla Lombardia. Federico II di Prussia si pose al fianco delle coalizioni e Carlo Emanuele III re di Sardegna si schierò in un primo tempo anche lui contro Maria Teresa.

Maria Teresa nei primi due anni di guerra fu duramente sconfitta ma poi, per il nobile aiuto delle armi ungheresi, le sue sorti si rialzarono. Federico II nel 1742 concluse la pace se nonché nel 1744 sferrò una nuova offensiva in Boemia, temendo che Maria Teresa voglia riprendere la Slesia caduta nel 1742 alla Prussia, all'atto della Pace.

Intanto i francesi tentano di invadere il Piemonte; la base delle loro operazioni di questo periodo fu il territorio di Genova, prima segretamente, poi, nel 1745, apertamente alleate dei nemici della figlia di Carlo VI. L'animosità della gloriosa repubblica contro Maria Teresa era del resto pienamente giustificata perché l'imperatrice d'Austria nel 1745 — al-

lo scopo di rinsaldare l'amicizia con l'ex nemico e poi alleato Carlo Emanuele III — aveva sottoscritto il Concordato di Worms col quale cedeva al Piemonte fra l'altro, i diritti sul Marchesato di Finale. Era questa una violazione della dignità della Repubblica genovese, cui i diritti sul Marchesato di Finale erano stati ceduti a prezzo da Carlo nel 1713.

Genova fu dunque apertamente ostile a Maria Teresa, le cui sorti frantumate si rialzarono a tal segno che suo marito Francesco di Lorena fu eletto Imperatore e conclude nuovamente la pace con Federico II nel dicembre 1745.

L'anno successivo, un forte esercito austriaco fu mandato in Italia perché sostenesse Carlo Emanuele III, ridotto ormai in condizioni da chiedere pace ai francesi.

La minaccia delle truppe imperiali atterri tanto il Senato Genovese da indurlo a consegnare al Botta le chiavi delle porte della città e sottoscrivere le condizioni più umilianti.

Fu in queste condizioni, mentre l'animo del popolo di Genova ardeva di sentimenti dolorosi per il supposto patto, che il gesto di Giovan Battista Perasso rivendicò le offese.

Narra così il Varese lo storico fatto: "Il 5 dicembre 1764, un pò dopo lo scorcio del dì, alcuni soldati austriaci trascinarono un mortaio a bombe nel quartiere di Portoria, la maggior parte abitato da minuto popolo; sfondatosi alquanto il pavimento nel mezzo della strada, i tedeschi, non valendo per se a sollevare il grave peso, richiesero gli astanti d'aiuto; abborrirono tutti dall'empio ufficio; se il volevano sollevare, dissero, s'ingegnassero: le mani dei Genovesi ad altro si riserbavano. Allora i caporali cominciarono a lavorare di bastone per obbligarli... Un fremito d'indignazione, di vendetta, si levò a riscossa in meno ch'io non scrivo queste parole, e traboccò. Un ragazzo di dieci o dodici anni, di cui la storia avrebbe dovuto raccogliere e conservare religiosamente il nome, fu il primo che pro-

## La crociera aerea Italia Brasile

La crociera (somma di raid) Italia-Brasile è la prova tipica e lampante della necessità di dare nuovi orizzonti al progresso aviatorio. Dimostrazione incontestabile della volontà dell'ala fascista di segnare un nuovo solco nella storia e nell'avvenire del dominio dell'aria.

Due sono i principi che hanno sempre guidato il generale Balbo nella preparazione e nella organizzazione della nostra Aeronautica.

Il primo, che per la efficienza dell'arma, bisogna curare la preparazione l'addestramento di tutta la massa e non dei singoli solamente. La perfezione deve essere raggiunta non da uno o pochi piloti, ma dall'insieme del personale navigante. E' tutta la massa che deve essere elevata e portata all'altezza del "recordman"; sono tutti i reparti che debbono raggiungere tale grado di addestramento da venderli idonei da eseguire perfettamente e duttilmente quanto il capo ordinerà. E così non sarà un solo idrovolante che farà il periplo del Mediterraneo occidentale, ma una massa imponente di 61 apparecchi che navigheranno in formazioni perfette e ritorneranno tutti trionfalmente alla base di partenza: non sarà un solo aeroplano, ma una squadriglia di 12 apparecchi che compirà il giro delle Capitali d'Europa; sarà un rombante stormo di trentacinque S 55 che incrocierà nei mari di Levante un tempo dominio delle vele latine, e stormi e gruppi si esibiranno a Roma nel giorno dell'Ala e saranno pure le acrobazie e le evoluzioni precise di un'intera squadriglia che faranno palpitarne di ammirazione ed emozione le folle delle Capitali balcaniche, ed infine sarà un formidabile gruppo di 12 apparecchi che, in formazione serrata, come se si trattasse di una manovra, compirà la crociera transatlantica dall'Italia al Brasile.

Il secondo principio è che le Ali d'Italia debbono battere le rotte aeree del mondo e non rintanarsi negli angusti confini dei nostri cieli. Per alti possenti troppo brevi sono queste strade. La nostra ala non può rimanere assente dalle vie aeree internazionali, a patto di non morire. Siamo, ora, nell'evoluzione del mondo, ad una svolta identica a quella che si presentò, quattro secoli or sono, ai nostri padri, quando la scoperta delle nuove vie marittime e dei nuovi continenti, aprì altri orizzonti ai popoli e li indirizzò ad altri destini. Erano, allora, le flotte delle nostre fiorenti repubbliche, le più potenti e le più audaci, i marinai genovesi e veneziani i più provetti ed i migliori del mondo: ma non vollero uscire del Mediterraneo e si intesichirono in questo mare, mentre spagnoli e portoghesi, inglesi e francesi lanciavano le loro navi e di loro marinai sulle nuove vie e mettevano le basi dei loro immensi domini coloniali ed insieme della loro futura grandezza.

Le vie dell'aria saranno le vie dell'avvenire.

Le competizioni per il loro dominio sono già accese e Francia e Germania, ed Inghilterra e Stati Uniti cercano di sopraffarsi l'un l'altro, come agli antichi tempi delle competizioni navali. Già cominciano a piantarsi, negli aeroporti, le pietre miliari delle rotte aeree. L'Italia non deve mancare nella nuova gara mondiale come è mancata nell'antica. Il farla mancare sarebbe un tradire i destini del nostro popolo.

Le ali tricolori, rombando nei cieli del mondo, aprono le vie al fatale divenire dell'Italia. Ad esse, adunque, oggi, l'augurio più fervido del nostro cuore.

### IL NUOVO CENSIMENTO DEI CITTADINI DELLA CITTA' DEL VATICANO

Un censimento fatto il 30 novembre sui registri della popolazione della Città del Vaticano porta i cittadini vaticani al numero di 639, così divisi secondo la nazionalità di origine: italiani 495, svizzeri 118, francesi 8, germanici 8, spagnoli 3, olandesi 2, etiopici 1, norvegesi 1, austriaci 1.

Quanto al resto, nel grande numero dei cittadini ex italiani vanno considerati i 150 militi della gendameria pontificia. Così pure gli ex cittadini svizzeri sono costituiti esclusivamente dal corpo della Guardia Svizzera e dai suoi ufficiali. Tra gli ex francesi si devono considerare mons. Tisserant pro-prefetto della Biblioteca Vaticana, due Canonici di San

Pietro cioè, monsignori Gromier e Ravanat, e le suore Figlie della Carità che custodiscono i locali di Santa Maria. Tra gli ex germanici si devono considerare i frati tedeschi che hanno la cura dell'appartamento privato del Santo Padre e attendono alla cucina ed all'assistenza personale del Pontefice. Il cittadino ex norvegese è mons. Smit Canonico vaticano. Il cittadino ex etiopico è uno degli alunni del Pont. Collegio Etiopico che è l'unico istituto straniero alla organizzazione vaticana che è stato conservato nella Città del Vaticano, gli alunni di questo collegio in verità sono una dozzina, ma siccome appartengono tutti ad eccezione di uno soltanto, alla Colonia Eritrea, così figurano tra gli ex cittadini italiani. Oltre all'ex olandese cardinale Van Rossum, l'altro ex olandese è il Padre Stein nuovo Direttore della Specola Vaticana.

rompesse: si chinò, agguantò un sassone e, misurandolo, disse nella energica sua favella: "Che l'Inse?". E suonò "la rompo?". Disse, e la rompo: scagliò il sasso fatale sul caporale percussore; ed ecco scatenarsi una tempesta di sassi così furiosa, che i soldati pesti, malconci, colle fronti rotte e bernoccolute, abbandonarono di posta il mortaio, e a lunghi passi indietreggiarono: poi, presi dalla vergogna, e dagli ufficiali incoraggiati, tornarono con le sciabole sfoderate, persuadendosi che a quel lampo il popolo si sarebbe sbandato; ma un nuovo grandinare di sassate più del primo furioso li faceva accorti che in quel campo non erano per mieter che botte; e più pesti e più rinchiosi di prima, partirono a rotta.

Tale, nell'eroica semplicità, il primo Balilla, che rivive nelle migliaia di fratelli che educati dal Fascismo, a lui vogliono somigliare.

Finalmente oltre questi cittadini vaticani costituiti da ex cittadini di altri Stati, nel predetto numero di 639 cittadini vaticani ve ne sono due che tori cittadini vaticani nati in vaticano sono tali e sono cioè due figli di genio dopo il 6 giugno 1929.

Nella Città del Vaticano vivono infine trecento residenti non cittadini. Questo numero è formato nella più gran parte dagli alunni del Pontificio Seminario Romano Minore che è ospitato provvisoriamente nei locali del già Lazzaretto, in attesa che sia costruita la nuova sede fuori della Città del Vaticano nei pressi della via Aurelia. Ai residenti appartiene inoltre il personale di servizio private delle famiglie che abitano in Vaticano.

UFFICIO V. SACCA MARquette 4989  
Rappresentante dell'  
AMERICAN EXPRESS COMPANY  
Vaglia Postali e Telegrafici  
Depositi alle Casse Postali di Risparmio in Italia  
Agente della Commercial Union Company per  
Assicurazioni d'Incendio e d'Automobili  
BIGLIETTI D'IMBARCO  
Con tutte le Compagnie di Navigazione  
ATTI DI RICHIAMO — PROCURE  
LIBRERIA ITALIANA COMPLETA  
Cambio 270 per cento  
Agente esclusivo per il Canada  
della AMERICAN LEGION FIREWORKS CO.  
SACCA FINANCIAL AGENCY LTD.  
756 WINDSOR ST. — MONTREAL, Que.